

Misurare l'efficacia dell'insegnamento

La valutazione degli insegnanti: una sfida per i valutatori

Lezione per il corso di dottorato sulla valutazione della
scuola,

Dipartimento di scienze dell'educazione,

Università di Genova, 11.01.2011

Norberto.Bottani@oxydiane.net

www.oxydiane.net

11 gennaio 2011

Un sfida per la valutazione: introduzione, ossia l'arte e la scienza della valutazione

- Occorrono sistemi più accurati di valutazione degli insegnanti (Dan Goldhaber)
- Maggiore trasparenza nelle procedure di valutazione
- Consapevolezza dei rischi
- Anticipazione degli errori possibili (sia statistici che politici)
- Reperimento dei tranelli

La posta in gioco: non sbagliarsi di obiettivi

- Non è :
 - ◆ Il metodo di calcolo degli stipendi con la messa in causa del criterio dell'anzianità
 - ◆ La retribuzione del merito
 - ◆ La sicurezza del posto
- Ma il miglioramento:
 - ◆ degli apprendimenti degli studenti
 - ◆ della sicurezza in sé e quindi della propria autorità
 - ◆ delle strategie d'apprendimento
 - ◆ della voglia di perfezionarsi
 - ◆ della disponibilità a rimettersi in discussione

La valutazione degli insegnanti è necessaria ma non è tutto

- La valutazione degli insegnanti è un elemento della politica del personale della scuola e soprattutto una componente della strategia di miglioramento delle scuole
- Non si può ridurre la politica del personale della scuola alla sola valutazione degli insegnanti
- Le politiche di miglioramento della scuola devono includere la valutazione degli insegnanti

I test per gli studenti sono utili per valutare gli insegnanti , ma a determinate condizioni

- Piaccia o non piaccia i test sono utili per valutare gli insegnanti
- Servono a migliorare le scuole e il corpo insegnante
- Le condizioni: i test devono essere discussi, costruiti con le persone ai quali si somministrano, vanno spiegati, tutto va spiegato
- I test vanno costruiti da persone competenti e non dalle scuole. La psicometria è una specializzazione

Le classifiche: servono, non sono diaboliche, l'ostracismo verso le classifiche è grottesco

- <http://www.bbc.co.uk/news/education-11989768>
- Le classifiche permettono di sapere cosa si vale e a che punto si è sul piano professionale
- Possono essere spiacevoli e dolorose, il che esige un lavoro a monte di preparazione e un lavoro di sostegno dopo la valutazione
- Hanno una funzione diagnostica:
 - ◆ stimolano il dibattito, rimettono in discussione “routines”, pratiche consolidate,
 - ◆ aiutano a uscire dall'autoreferenzialità, dal compiacimento becero,
 - ◆ suscitano gruppi di lavoro tra il personale scolastico, contribuiscono a smantellare l'individualismo pedagogico

Prime deduzioni

- Misurare le prestazioni degli insegnanti è utile
- Valutare gli insegnanti è difficile ma si deve farlo poiché serve a migliorare la scuola e a migliorare il lavoro del personale scolastico
- Le classifiche degli insegnanti in base ai test sono attendibili
- Tutti classificano
- Meglio classifiche esplicite che implicite

La posta in giuoco

- Distinguere i buoni dai cattivi insegnanti in modo sicuro, senza favoritismi, senza ripicche
- Tutti i sistemi di valutazione degli insegnanti in vigore finora non collimano con questo obiettivo
- Occorre inventare modelli nuovi di valutazione degli insegnanti sia per riconoscere i meritevoli sia per eliminare gli incompetenti o quelli che non sono fatti per questo mestiere
- I metodi di valutazione degli insegnanti esistenti non permettono di prendere decisioni con cognizione di causa su questi due aspetti cruciali e di evitare disastri sul piano umano e sociale.
- Se tutti gli insegnanti risultassero al di sopra della media, sarebbero tutti buoni?

Esiste una formula magica?

- Insegnanti eccellenti = risultati scolastici buoni?
- Se fosse così semplice il problema non sarebbe troppo complesso, ma così non è.
- Un insegnante non è mai solo e gli studenti hanno alle spalle una storia scolastica. Le variabili si complicano.

Il problema

- Come misurare in modo accurato le prestazioni degli insegnanti per riuscire a migliorare la qualità della forza lavoro nella scuola?
- Le variabili che si utilizzano ora (anzianità, concorsi, titoli) non servono a questo scopo
- I sistemi di valutazione in auge non servono a distinguere i buoni dai cattivi insegnanti. Tutto è fatto per mescolare le carte e impedire questa distinzione. Per esempio, nei sistemi di valutazione basati sull'ispezione solo l'1% degli insegnanti riceve un giudizio negativo.

La misura del valore aggiunto (VAM in inglese)

- Il toccasana?
- La soluzione miracolo?
- Il sesamo che apre tutte le porte?
- Purtroppo non è proprio così!!!!!!

Cos'è la VAM?

- La VAM è basata sul presupposto che i guadagni degli studenti nelle prove strutturate (i test) possono essere attribuiti ai loro insegnanti
- Le VAM degli insegnanti sono disegnate per valutare l'impatto dei singoli insegnanti sui risultati degli studenti nei test (in genere di matematica e lettura)
- Le VAM sono pertanto costruite in modo tale da isolare il contributo del singolo insegnante da quanto lo studente apprende da altri fattori, come per esempio la provenienza sociale oppure la dimensione della classe, i compagni che ha, il quartiere dove abita, fattori che esercitano pure un'influenza su quanto si apprende e quel che si apprende

Uso della VAM

- Molto contestato e contestabile anche se l'idea è di per sé seducente
- L'uso è molto delicato e pone problemi che sono finora irrisolti
- Nondimeno la VAM è il minor male nelle pratiche di valutazione dell'insegnamento, se usata con cautela, ossia se associata ad altre valutazioni, ad altre misure
- Non scartare a priori il ricorso alla VAM

Le principali obiezioni alla VAM

- La VAM ha effetti perversi poiché divide il corpo insegnante
- Gli incentivi stanziati sulla base della VAM falsano i comportamenti degli insegnanti
- La classifica degli insegnanti stabilita con la VAM non è corretta
- La VAM aspira a isolare gli insegnanti, pone l'accento sulle loro differenze, le esaspera per premiarle.

Quanto conta quel che imparano gli studenti nella valutazione di un insegnante?

- I risultati degli studenti non dovrebbero contare per il 100% nella valutazione degli insegnanti.
- I risultati degli studenti non dovrebbero però neppure contare per lo 0% nella valutazione degli insegnanti.
- In quale proporzione i risultati degli studenti dovrebbero essere presi in considerazione nella valutazione degli insegnanti? 30%? 50%?
- Non si sa. Probabilmente non c'è un numero magico.
- Come valutatori non si può però ignorare che ci sono persone che ritengono che quanto apprendono gli studenti non debba affatto contare nella valutazione dell'insegnante.

Limiti della VAM

- Le correlazioni da un anno all'altro dell'efficacia di un insegnante e del suo valore aggiunto variano da 0,3 a 0,5
- Si tratta di correlazioni deboli
- Le ragioni di questa debole correlazione risiedono nel fatto che :
 - ◆ le stime di efficacia del valore aggiunto includono l'errore di misura,
 - ◆ i punteggi delle prove strutturate sono misure imprecise di quel che gli studenti sanno (si vedano a questo riguardo le tabelle PISA),
 - ◆ entrano in giuoco fattori prettamente casuali, imprevedibili, come le interazioni tra compagni all'interno delle classi

L'errore di misura

- L'errore di misura esiste in ogni caso
- Una graduatoria del merito impostata solo sulla VAM è dunque inevitabilmente errata
- Ma qualsiasi sistema di valutazione implica errori ed è controverso: mai scordarlo!
- Anche i dubbi sulla VAM sono legittimi
- La questione da porre: quale sistema di valutazione degli insegnanti fa gli interessi degli alunni?
- Un sistema di valutazione che mantiene in cattedra insegnanti incapaci e inefficienti va scartato

Perché la VAM è seducente? Per due ragioni

- La prima: le insufficienze dei metodi tradizionali di valutazione degli insegnanti caratterizzati dall'arbitrio e dai formalismi burocratici:
 - ◆ Gli insegnanti sono sempre stati valutati e controllati, ma con metodi piuttosto grossolani
 - ◆ La maggior parte dei sistemi di valutazione degli insegnanti usa l'osservazione in classe, più o meno formalizzata con il ricorso a un protocollo di osservazione, da parte di un esperto, di un commissario, di un ispettore
 - ◆ Si suppone che un osservatore esterno abbia una conoscenza olistica, globale, di un buono o di un pessimo insegnamento
 - ◆ Il difetto maggiore di questa soluzione consiste nel fatto che non produce nessuna informazione sull'efficacia dell'insegnamento. E' del tutto silente a questo riguardo, è una valutazione soggettiva, impressionistica.
 - ◆ L'esito finale di queste valutazioni è un giudizio binario: "soddisfacente" o "insoddisfacente".

L'ingrediente principale della seduzione della VAM

- La VAM è seducente perché dà l'illusione o fa credere di fornire una valutazione raffinata, precisa, oggettiva, che permette di distinguere tra gli insegnanti, che serve agli insegnanti, che può essere usata per ricompensarli meglio e promuoverne la carriera.

La seconda ragione della seduzione

La seconda ragione è congiunturale:

- ◆ Il ricorso alla VAM sembra ineluttabile perché i sistemi scolastici si sono dimostrati incapaci, per vari motivi insiti nella natura stessa dei sistemi, di valutare l'efficienza del personale scolastico e di fare distinzioni non arbitrarie.
- ◆ La VAM può essere comparata al lavoro di un onesto commesso di borsa che ammette che non tutti i sistemi di valutazione dei titoli di piazza affari sono buoni. Non tutti i metodi di valutazione degli insegnanti aiutano gli studenti (Goldhaber).

La VAM è legittima e non è il peggior dei mali

- La VAM va sperimentata per trovare il modello più appropriato per informare i responsabili scolastici e orientare le politiche scolastiche
- Nell'impostazione di valutazioni con la VAM occorre tenere presente prima di tutto l'interesse degli alunni e non quello degli insegnanti
- Sistemi imperfetti di valutazione degli insegnanti sfociano ineluttabilmente in ingiustizie, che scatenano reazioni di ogni genere, in primo luogo dei sindacati. Ma se si procede correttamente si può.....
- Dal punto di vista della valutazione ci si deve chiedere se l'importanza dell'errore danneggia gli alunni o meno

Due ricerche sulla valutazione degli insegnanti con calcolo del

11 gennaio 2011

22

La ricerca nella Carolina del Nord

(Goldhaber, Dan and Michael Hansen (2010). "Is It Just a Bad Class? Assessing the Stability of Measured Teacher Performance." CEDR Working Paper 2010-3. University of Washington, Seattle, WA)

- Studio longitudinale sull'arco di dieci anni svolto servendosi di dati forniti dallo Stato della Carolina del Nord, Stati Uniti. Il valore di un insegnante varia come il vino, ma non è detto che gli insegnanti più anziani siano i più esperti e i migliori: buone e pessime annate si alternano. Ci sono anni fortunati con classi magnifiche e altri disastrosi con classi terribili.
- E' solo una pessima classe? E' un anno storto, andato a male? La riuscita di un insegnante varia da un anno all'altro, è instabile, dipende dalle classi, dal contesto, dai colleghi, dal clima d'istituto. Come misurarla? Come tenerne conto per retribuire il merito o meglio calcolare lo stipendio in base ai risultati? La stabilità nel tempo del rendimento di un insegnante è precaria ed è indipendente dalla buona o pessima volontà dell'insegnante. Un bravo insegnante può fare miracoli con una classe disperata, senza conseguire risultati strabilianti nei test. Quali strumenti occorrono per misurare queste prestazioni e retribuirle come meritano?

Principali risultati di Goldhaber e co.

- Il valore aggiunto di un insegnante varia moltissimo da un anno all'altro.
- Il VA è instabile a causa degli errori di misura
- La misura del VA di un insegnante non può essere di per sé un metro di giudizio attendibile
- Il rendimento di un insegnante non è stabile. Gli insegnanti vivono un'alternanza di annate felici e annate infelici. Giudicarli solo sul rendimento dei loro studenti ai test in due discipline nel corso di un solo anno è un'assurdità.

Interpretazione dei risultati dell'indagine Goldhaber

- I risultati degli studenti sono positivamente associati alle qualifiche professionali degli insegnanti, certificate dagli esami di Stato alla fine della formazione degli insegnanti. Gli insegnanti che hanno conseguito le medie più elevate negli esami finali della formazione sono anche quelli che ottengono i migliori risultati con gli studenti, se si prende come metro di misura il punteggio ai test.
- L'assenteismo degli insegnanti (un insegnante molto assente per esempio) penalizza gli studenti.
- Talune componenti del valore aggiunto calcolato in questa indagine non sono attribuibili ad un incontro casuale tra le caratteristiche di insegnanti e studenti con quelle di scuole e classi, ma si ritrovano pure in altre indagini. La VAM fornisce dunque risultati non proprio casuali.

La ricerca di Harvard sul VAM
(Heather C. Hill :Harvard University -
heather_hill@gse.harvard.edu)

- Domanda di ricerca: quale è la solidità e la pertinenza della VAM di un insegnante?
- Metodo: comparare la VAM di un insegnante di matematica di scuola media con i punteggi che gli stessi insegnanti conseguono nel test di qualità matematica dell'insegnamento (MQI-Mathematical Quality of Instruction-http://isites.harvard.edu/icb/icb.do?keyword=mqi_training)
- Popolazione: 25 insegnanti di matematica delle scuole medie

Ipotesi del quadro teorico

- La VAM di un insegnante è un indicatore pertinente per giudicare la sua qualità in quanto insegnante?
- Esistono altri indicatori della qualità di un insegnante?
- Per ottenere buoni risultati con gli studenti, conta di più la conoscenza della materia che si insegna oppure la competenza ad insegnare?

Una questione classica e scottante

- Per essere un buon insegnante, ovvero per conseguire un alto punteggio nella VAM, è meglio conoscere bene la materia (in questo caso la matematica) oppure essere un buon pedagogo?
- Per rispondere a questa domanda classica si deve misurare il “Content knowledge” (CK) e il “Pedagogical content knowledge” (PCK), secondo la distinzione fatta da Lee Shulman nel 1985

Gli strumenti della ricerca

- Test di misura delle conoscenze di matematica degli insegnanti (insegnanti di scuola media) detto MKT (**Mathematical Knowledge for Teaching**);
- Test per valutare la qualità dell' insegnamento di matematica (analisi video di 6 lezioni filmate per ogni insegnante) detto MQI(**Mathematical Quality of Instruction**);
- Il calcolo della VAM di un insegnante (**Teachers' Value-added score**).

Conclusioni della ricerca di Harvard: misurare il VA di un insegnante è problematico

- I punteggi del VA di un insegnante e i punteggi sulla qualità del test MQI (Mathematical Quality of Instruction) in genere concordano per i migliori insegnanti (ossia coloro che padroneggiano la matematica e che sanno insegnarla);
- Un numero significativo di insegnanti che conseguono un debole punteggio nella valutazione della qualità del loro insegnamento (MQI) (quelli che non hanno fatto studi di matematica e che quindi non la padroneggiano e quindi sono insicuri quando insegnano e non insegnano bene) possono avere studenti che riescono bene nelle prove strutturate di matematica;
- I punteggi del valore aggiunto di un insegnante variano molto da un anno all'altro

Conclusioni di Harvard, seconda parte

- Prevedere l'uso di diversi metodi per valutare il valore aggiunto dell'insegnamento di un insegnante . Usare solo la VAM è un errore. "E' indispensabile combinare molteplici metodi, poiché nessuna misura del valore aggiunto è di per sé sufficientemente accurata".
- Ogniqualvolta si misura il valore aggiunto della qualità dell'insegnamento di un insegnante occorre chiedersi se i metodi di misura adottati sono corretti (problema dell'errore). Non basta del resto chiederselo occorre anche verificarne la presenza, tener conto delle conseguenze non intenzionali della misurazione della qualità dell'insegnamento.
- Non tutti i modelli di misura del valore aggiunto sono uguali. Ci sono modelli migliori di altri, che hanno una validità considerevole, che pronosticano meglio di altri i risultati.
- E' indispensabile appurare la validità delle prove strutturate somministrate agli studenti, perché i risultati del valore aggiunto che riguardano gli insegnanti possono cambiare in funzione della qualità dei test e di quanto si richiede nei test agli studenti.

Considerazione conclusive

- Le VAM degli insegnanti non sono perfette
- Le VAM degli insegnanti sono il male minore
- La misura del VA esige una gamma di strumenti
- La VAM va usata solo da valutatori qualificati e esperti e non da apprendisti stregoni
- La VAM è la forma peggiore di valutazione degli insegnanti, ma è la migliore di qualsiasi altra procedura di valutazione degli insegnanti tra quelle finora note!(Chad Aldeman, 17 nov.2010, Education Sector, commentando la ricerca "*Evaluating Teachers: The Important Role of Value-Added*" del Brookings Brown Center Task Group on Teacher Quality, Nov. 2010).